

impegna il Governo:

ad intervenire con urgenza per tutelare la condizione del personale attraverso specifiche iniziative finalizzate a porre soluzione alle situazioni di evidente disparità di trattamento esistenti tra il personale;

ad estendere ai dirigenti civili e militari i contenuti del contratto 1998-2001 così come avvenuto in passato con le leggi 427 del 1996 e 85 del 1997;

a dare attuazione alla specifica norma interpretativa contenuta nella legge n. 266 del 1999 che salvaguarda gli emolumenti percepiti in passato dai pensionati;

ad eliminare le intollerabili disparità che interessano i sottufficiali dimissionari dell'esercito e dell'arma dei carabinieri per quanto riguarda il premio di previdenza.

(7-00851)

« Ascierto ».

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, della pubblica istruzione e della funzione pubblica, per sapere - premesso che:

è entrata in vigore la legge n. 508 del 21 dicembre 1999 recante « Riforma delle accademie di belle arti, dell'accademia nazionale di danza, dell'accademia nazionale d'arte drammatica, degli istituti superiori per le industrie artistiche, dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati »;

è stato emanato il decreto interministeriale di ripartizione degli stanziamenti iscritti all'unità previsionale di base 11.1.1.2 (istruzione artistica - strutture scolastiche) dello stato di previsione del ministero della pubblica istruzione al fine di assegnare al ministero dell'università e

della ricerca scientifica e tecnologica le somme occorrenti alle esigenze di funzionamento delle istituzioni di cui all'articolo 1 della legge;

è stato regolato contrattualmente, ai sensi del decreto legislativo 29/1993 e successive modifiche, il rapporto di lavoro del personale appartenente alle istituzioni in questione nell'ambito dell'apposito comparto, così come stabilito dall'articolo 2, comma 6, della legge -:

a quale struttura del Murst sono state assegnate le competenze del settore artistico e a quale necessario interlocutore il personale delle istituzioni riformate debba fare riferimento all'interno del Murst;

quali iniziative il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica intenda intraprendere per assicurare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge lo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti previsti e degli studenti di cui all'articolo 3, comma 3, al fine di garantire la tempestiva costituzione dell'organismo che, in sede di prima applicazione della legge e fino alla prima elezione del Cnam, esercita le innumerevoli e previste competenze per assicurare un ordinato e tempestivo avvio dei primi indispensabili provvedimenti attuativi di una legge tanto attesa sia dalle istituzioni che dagli studenti (eventuali ritardi potrebbero vanificare gli effetti positivi di una legge risultato della volontà unanime delle forze politiche presenti in Parlamento).

(2-02194) « Sbarbati, Albanese, Bastianoni, Bianchi Clerici, Burani Proccaccini, Cambursano, Cavanaugh Scirea, Ceremigna, Teresio Delfino, Dell'Utri, Sergio Fumagalli, Lo Jucco, Manca, Marongiu, Massidda, Mazzocchin, Melograni, Michelini, Michielon, Monaco, Negri, Orlando, Palumbo, Parenti, Peretti, Petrini, Pozza Tasca, Prestamburgo, Rogna Manassero di Costigliole, Santori, Testa, Armani, Benedetti Valentini, Bono, Malgieri, Carlo Pace, Giovanni Pace ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

lo scandalo della « missione Arcobaleno » ha fatto emergere, in tutta la sua enorme gravità, il fatto che la mafia albanese ha potuto, per mesi e mesi mettere impunemente le mani sugli aiuti dell'Italia, senza che, da parte delle numerose e ben pagate forze dell'ordine inviate in quel paese dal Governo italiano, vi sia stato alcun grido d'allarme, alcun intervento, alcuna indagine, alcun monitoraggio dei flussi di denaro e di merci di cui, come è risultato chiaro, in Albania e specificatamente a Valona tutti erano bene al corrente -:

come sia potuto accadere che il personale della polizia di Stato e, a quanto risulterebbe, persino i funzionari dei nostri servizi di sicurezza abbiano « scelto » di alloggiare presso l'albergo « Bologna » del boss albanese Rami Isufi, noto per l'esosità delle tariffe praticate;

come sia potuto accadere che presso l'abitazione dello stesso siano state consegnate ingentissime quantità di pasta ed altre vettovaglie alimentari provenienti dai *containers* della nostra missione;

come sia potuto accadere che, impunemente, la polizia locale, palesemente e notoriamente in combutta con le bande mafiose, abbia continuato per tutta la durata dei campi allestiti dall'Italia a saccheggiarne derrate ed arredi;

come sia potuto accadere che il boss mafioso Myrteza Caushi, meglio conosciuto come Zani, ferito gravemente a seguito di uno scontro fra *gang*, abbia ricevuto cure mediche da parte dei volontari italiani, quando era ben noto che si trattava di un pericoloso criminale.

(2-02195)

« Borghezio ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere - premesso che:

giovedì 2 dicembre 1999 alle ore 8,45 l'Autostrada A13 ha dovuto registrare una gravissima serie di incidenti stradali, con tre vittime e 50 feriti. Secondo la cronaca proposta da *Il Mattino di Padova* sono state « Scene infernali » quelle scorse davanti agli occhi di migliaia di automobilisti e autotrasportatori intrappolati per ore su tutte e due le carreggiate dell'autostrada, che è rimasta chiusa fino a sera tra i caselli di Occhiobello e Bologna, in entrambe le direzioni. Scene di orrore, di corpi devastati, di pianti e lamenti, di urla disperate dei soccorritori, che a più riprese hanno rischiato la vita per cercare di tirar fuori dai mezzi, ridotti a lamiere, i feriti. Alla fine, si conterranno circa 150 fra auto, camion e veicoli commerciali coinvolti in una serie di incidenti fra i chilometri 10 e 22;

per testimonianze unanimi i soccorsi sono stati celeri, attivati da uomini e mezzi della Società Autostrade, dei vigili del fuoco, della Polstrada, degli ospedali regionali. Tuttavia il blocco della circolazione dal Veneto all'Emilia e viceversa è durata più di 10 ore, con evidenti ripercussioni su altri tratti autostradali e sul sistema di strade statali e provinciali;

lo stesso quotidiano, nell'edizione di venerdì 3 dicembre, riporta alcune significative dichiarazioni sia del comandante della polizia stradale del Veneto sia del comandante della Polstrada dell'Emilia Romagna. Il primo, comandante Gianpietro Di Benedetto, tra l'altro osserva « Segnali lampeggianti lungo la carreggiata, mezzelune disegnate sulla corsia di emergenza, tabelloni luminosi o altri stratagemmi escogitati contro la nebbia servono soltanto ad aiutare i conducenti, ma non risolvono assolutamente il problema. L'unico rimedio efficace è quello di limitare la velocità. Punto e basta ». Il secondo, comandante Massimo Raja, sottolinea: « Nessuno mantiene la distanza di sicurezza in questi casi, ed è un errore gravissimo. La nebbia è un pericolo costante,